

Un. Signor Schubert

Dirazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ad corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, et respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX - N. 99

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnis ergo simul crucis obstragemur amore  
Quae vicat mundum, vincat et ipsa modo  
PATRIS ARCHIEP. UFINEN.

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta  
A. MANZONI e C. Udine Via della  
Posta n. 7 - MILANO, e nei succur-  
sali tutte.

Venerdì 1 Maggio 1908

## Massone e Pastore protestante

Dai resoconti che con più o meno esattezza comparvero sui giornali intorno al recente Congresso massonico, si venne a sapere che l'attuale «Luogotenente del Sovrano Gran Commendatore del Supremo Consiglio dei Trentatré» è il prof. Saverio Fera, ministro Evangelico a Firenze.

Questo Ministro-Luogotenente dev'essere una gran bella cosa! Una specie di Fregoli che si sveste del grambialetto tempestato di cazzuole, di trepanti e di triangoli, per aprire la Bibbia, e spiegarla a fedeli metodisti: che dopo una genuflessione a Bafometto, si prostra avanti a Cristo, sia pure il Cristo sfigurato di Lutero.

E pazienza fosse solo massone; la cosa sarebbe liquida. La fama, l'egoismo personale spiegherebbero tutto. Ma il ministro protestante di Firenze è stato elevato dal Grande anzi Supremo Consiglio dei Trentatré e Luogotenente Generale del Sovrano Gran Commendatore: una carica, a giudicare dai tanti superlativi, parecchio onorifica.

Il difficile sta nel coordinare la «libertà di coscienza», l'«emancipazione dai dogmi», la «laicità assoluta e pugnace», la «guerra a tutte le confessioni... che non sia quella di Bafometto» con la credenza protestante, di cui il Fera non solo è credente ma ministro.

Come dunque il Supremo Consiglio dei Trentatré elevò a dignità massonica così alta l'arlecchino prof. Fera?

Noi crediamo che questo non sia che un semplice episodio che si può spiegare soltanto con la lotta accanita della Massoneria al Cattolicesimo. Contro la nostra fede pugna con alacrità la Chiesa protestante e la Massoneria può ottenere benissimo, col Fera, un coordinamento d'azione nella lotta comune. Alcuni massoni al Congresso di Roma si arabbatarono per ottenere la destituzione del Fera. Erano i massoni ingenui, poverini, che non conoscono tutte le segrete cose dei grandi dignitari e vennero messi in tacere.

## Massoneria sovversiva

Nella sua relazione annuale il gran segretario della Massoneria commendatore Bentivegna molto si compiacque dell'accordo esistente fra la setta e i partiti estremi; e più innanzi sostiene la opportunità di rendere i vincoli fra Massoneria, radicalismo e socialismo ancora più stretti e fecondi.

Ebbene: di questa affermazione ufficiale d'alleanza offensiva e difensiva fra la Massoneria, il radicalismo e il socialismo è da prendere atto come di una nuova smentita così per la asserita fede costituzionale della setta, come, particolarmente, per le tante volte proclamata avversione del socialismo alla Massoneria. Avversione giunta sino alla famosa commedia del referendum.

Del resto, s'era visto già, a Milano, a proposito dell'elezione della «Umanitaria», che la massoneria era come chi dicesse l'«ufficial pagatore» del socialismo. E, si sa bene, non v'è partito più pratico del socialismo, quando si tratta di quel grande ideale che è il danaro!

Consta ora affine, per virtù d'una solenne proclamazione, che la Massoneria si sente legata, intimamente, ai partiti sovversivi allo scopo di far trionfare i principi di mutuo puntellamento, incisi sui triangoli e sulle cazzuole - vedi, fra tante altre, la agevolata fuga del fratello Nasi, abbandonato, poi, per ingannare la pubblica opinione, quando le sue colpe apparvero agli occhi di tutti! - non che allo scopo di mandare in aria le attuali decrepite istituzioni monarchiche per far posto all'... sol dell'avvenire e alle misteriose costituzioni del labaro verde.

## Notizie Vaticane

### Pel Giubileo

Roma, 30. — Al Comitato Centrale per il giubileo sacerdotale di Pio X è pervenuta notizia che la proposta di inviare al Papa paramenti sacri e biancheria per le chiese povere è stata accolta favorevolmente in Italia ed all'estero, e numerosi Comitati di signore sono intenti al lavoro. Tali comitati sono numerosissimi, specialmente in Spagna, dove sono presieduti dalla infante Maria Teresa, designata da Re Manuel ad interessarsi di questo movimento, nel Belgio, nella Germania, nell'Austria-Ungheria, nella Repubblica Argentina, nel Messico, nella Colombia e nelle varie Repubbliche Americane.

Anche nell'India si lavora per la confezione dei paramenti sacri.

Varie regioni della Cina, dove le popolazioni non erano in grado di poter lavorare oggetti sacri, hanno inviato a Roma numerose casse contenenti ricche vesti da «mandarino» pregando il Comitato di

venderle e col prezzo ricavato comperare oggetti che possano servire per le chiese. Le Dame Adoratrici residenti in Roma stanno lavorando per trasformare in paramenti sacri moltissime stoffe che sono state già inviate dalle varie parti del mondo.

Inoltre circa cento casse di paramenti e biancheria sono state inviate direttamente in Vaticano. Ed essendo desiderio del Papa di distribuire subito tali offerte alle chiese povere, i paramenti sacri saranno quanto prima esposti nella sala delle carte geografiche in Vaticano subito dopo inviati alle diverse chiese. Le esposizioni quindi si succederanno a mano a mano che i doni giungeranno in Vaticano, e saranno suddivisi per nazione.

La prima di queste esposizioni avrà luogo probabilmente il 4 maggio prossimo e comprenderà i paramenti inviati dalla Germania. Anche le questue in denaro sono state proficue: al Comitato di Roma finora sono giunte circa ventimila lire, che serviranno per acquistare il grande calice d'oro che sarà offerto a Pio X.

Le oblazioni saranno consegnate direttamente al Papa dai vescovi che accompagneranno a Roma i pellegrinaggi.

Le feste per il giubileo sono divise in due periodi: in settembre avrà luogo il concorso internazionale sportivo, al quale hanno aderito anche associazioni americane; e il Congresso giovanile italiano.

In novembre le feste avranno carattere spiccatamente religioso; vi saranno quindi numerose funzioni in San Pietro, nelle Basiliche e in tutte le principali chiese di Roma. Saranno inoltre organizzate splendide luminarie.

### Due beatificazioni.

Roma, 30. — L'Italia dice che domenica prossima in Vaticano saranno solennemente promulgati i decreti relativi alla causa di beatificazione del venerabile Gabriele dell'Addolorata e del ven. Endes. In questa occasione il Papa pronuncerà un discorso.

### «IL PAPA PACIFICO!»

Londra, 30. — Si annunzia che domani, primo maggio, sarà distribuito da vari membri della Chiesa Anglicana un volume intitolato: «Il Papa pacifico», il quale conterrà una proposta pratica per il ristabilimento dell'unità di tutto il cristianesimo, ponendo il Papa alla testa di esso.

### L'eterno insaziabile monumento.

Roma, 30. — Il Giornale d'Italia dice che oggi per rogito del notaio Setafini è stato stipulato un contratto fra il ministero dei lavori e gli eredi dell'architetto Sacconi con il quale il Ministero suddetto si impegna di pagare agli eredi Sacconi la somma di trentamila lire per la cessione di alcuni disegni dell'architetto Sacconi relativi al monumento a Vittorio Emanuele.

## IL I. MAGGIO

La Stefani manda da Roma, 30:

Per la ricorrenza del primo maggio sono stati pubblicati numerosi manifesti dalle diverse associazioni dei partiti politici. Domani alle nove avrà luogo un comizio nel piazzale dell'Orto agricolo al viale del Re. Parleranno sul significato della festa vari operai. Dopo il comizio i rappresentanti delle associazioni, i soci della Camera del lavoro e tutti gli operai muniti di tessera si recheranno alla Casa del popolo dove verrà scoperta una lapide che ricorda le vittime del due aprile a piazza del Gesù. Nel pomeriggio avranno luogo varie feste campestri.

In diverse località si riuniranno i costituzionali, i repubblicani, i socialisti e gli anarchici: alle 14 cesserà il servizio tramviario.

I tramvieri si riuniranno anch'essi per festeggiare il primo maggio. Il Sindaco ha disposto perché domani a mezzogiorno si chiudano tutti gli uffici comunali per permettere agli impiegati di festeggiare il 1.º maggio. I tipografi domani faranno festa e per conseguenza, anche a sera, i giornali non usciranno, ad eccezione del Popolo Romano. Anche i cattolici quest'anno si riuniranno domani in tutta Italia per solennizzare la festa del lavoro. L'iniziativa della partecipazione dei cattolici alla festa del primo maggio è stata presa dalla «Unione popolare».

Quest'associazione diffonderà in numero speciale la Settimana Sociale riportando l'enciclica Rerum Novarum.

### Parli, ma non in pubblico.

Sembra questa la massima che va generalizzandosi nei paesi dove i socialisti erano soliti fare le loro concioni. I passi intendono che i socialisti, per la loro propaganda, non abbiano da valersi né delle piazze né delle strade pubbliche. E non sappiamo dar loro torto.

Ecco pertanto un fatto recente. L'altro giorno a Ziano, grosso centro della Provincia di Vicenza, doveva tenersi una conferenza sulla pubblica piazza il deputato socialista di Voghera on. Montemartini; ma gli agricoltori, nelle cui fila non vi è

un solo socialista, si opposero minacciando disordini se la conferenza avesse avuto luogo. Data l'eccitazione in paese l'autorità prefettizia ha inviato sul luogo buon numero di truppe oltre numerose guardie e carabinieri al comando del commissario, cav. Barucco. Da quasi tutti i paesi della provincia di Vicenza e della finitima provincia di Voghera giunsero a Ziano oltre 5000 contadini appartenenti alle leghe socialiste per udire la conferenza dell'on. Montemartini, il quale, non potendo parlare in piazza si ridusse nel cortile di una casa colonica. Nessuno del paese v'intervenne e l'avvenimento passò tra un'apparente indifferenza. Subito dopo il deputato socialista lasciò il paese e poco appresso se ne andarono anche i leghisti al suono delle loro fanfare.

## Note e commenti

### La dottrina.

Al Congresso femminile di Roma è seguito — come riferimmo — un vivace dibattito sulla educazione della donna. Deve essere essa cristiana o laica? Il Congresso, ingrossato da massoni e da mosse, votò per la educazione laica della donna. Il grido lanciato dalle donne cattoliche di viva Cristo! fu soffocato dal grido di viva Budd! viva Confucio!

Questa la dottrina inaugurata, per la educazione della donna, al Congresso; dottrina che speriamo non abbia a rimanere nella vita sociale, che un amaro un triste ricordo.

### La pratica.

Poiché un'ora dopo votata la dottrina, si constatò subito al Congresso la pratica. La pratica cioè di una educazione senza Dio.

E luminoso esempio di questa fu la signora o signorina Buchner, la quale parlò sulla morale unica dei due sessi. E parlò, dicono i giornali, con frasi tanto indecenti, tanto volgari, così boccaccesche, che molte signore e signorine abbandonarono stematicamente l'aula.

E non sono i fogli clericali a riferire questo: è il Corriere della sera stesso, il quale anzi, commentando il fatto, argutamente nota: «Se la serie di questi trattamenti morali dovesse continuare, le signore e le signorine del Congresso farebbero bene a far annunziare, per mezzo della immoralissima stampa, «che lo spettacolo non è per signorine»».

### Il pudore.

Prima dunque la dottrina, poi subito la pratica. Usarono è vero, arrossendo, parecchie signore e signorine; ma queste erano forse quelle educate con la immorale dottrina del catechismo. Ma le più — signore e signorine — emancipate già da Cristo per darsi in braccio a Budda e a Confucio — vi rimasero. Vi rimasero e non si sentirono — come nota un giornale — punto offese e sulla loro epidermide facciale non salì nemmeno la più piccola vampa.

La nuova educazione laica aveva loro tolto il più bell'ornamento della donna: il pudore!

### I nostri Vulcani si destano.

Catania, 30. — L'eruzione è scoppiata in una lec litta sopra i monti Centenari. Dopo una fitta pioggia di cenere la lava iersera scese formando due correnti che procedevano verso est e ovest. Continuarono le scosse, alcune delle quali fortissime. L'Osservatorio etneo comunica che l'eruzione nella valle del Bove sopra il cratere 1852 proviene da tre bocche. Quella superiore emette fumo; quelle inferiori emettono lava. L'eruzione è però moderata. Vi è una frattura trasversale nella valle del Bove.

Roma, 30. — Il Messaggero ha da Resina che dal Vesuvio si odono continui boati. Le sfumate sono pressoché totalmente ostruite.

### UN APOSTOLATO.

Un secolo fa scarsissima era la cattiva stampa; nella generalità, quasi ignorata. Oggi, giorno, come fumana irrompente, dilaga da per tutto, e penetra fino nei più oscuri paeselli, portandovi la corruzione della mente e del cuore. Oggi tutto è scosso dagli imi fondamenti: religione, famiglia, patria, società: tutto è minato da questa forza dissolutrice, che ogni dì più aumenta e si rende più formidabile. Le defezioni dei buoni sono innumerevoli; i giovani avvelenati, fin dai primi anni, non riconoscono più freno; i proletari, divampanti di odio contro le classi agiate, minacciano la rivoluzione sociale.

A frenare tanto male, non lontano, ma presente, ma notissimo a tutti, non v'ha mezzo più accorcio che la «diffusione della buona stampa» la quale dovrebbe almeno paragonare la stampa cattiva. Ma ahimè! quella rispetto a questa è quasi un rivolo rispetto al mare! Adoperarsi perciò perché aumenti la buona stampa, perché sia letta, perché sia pascolo quotidiano delle famiglie; curare con ogni mezzo che la stampa

rea sia respinta, che non si trovi nelle case dei buoni, che sia tolta dalle mani dei giovani inesperti; non è ciò un grande e gravissimo «dovere» che incombe a tutti i cattolici, e che dev'essere l'opera oggi più interessante e più meritoria? Non è ciò un apostolato?

Così l'Em.o Cardinal Gennari.

## Smentita

alle pratiche per la visita dell'arciduca ereditario al Quirinale

Vienna, 30. — La berlinese Vossische Zeitung reca da Vienna: L'ambasciatore a. u. presso il Vaticano, conte Szecsea, si sarebbe recato dal Papa e per incarico del Governo a. u. lo avrebbe pregato di permettere all'arciduca ereditario Francesco Ferdinando di far visita al re d'Italia nella sua capitale. L'ambasciatore avrebbe soggiunto che il pontefice, accedendo a questo permesso, renderebbe alla monarchia a. u. un servizio straordinario.

Il pontefice avrebbe risposto di non poter permettere a nessun principe cattolico a nessun patto di visitare il Quirinale.

La Neue Freie Presse, riportando questa notizia, dice che questi circoli bene informati la dichiarano assolutamente infondata.

Se l'ebraica Neue Freie Presse smentisce una notizia tale di sapore antivaticano vuol dire proprio ch'ella è insussistente.

Coloro che si gettarono su questa nuova con l'avidità di lupi affamati furono il Tempo ed il Secolo, per accusare il Vaticano di rendere sterili le relazioni fra l'Italia e le potenze estere. Il Tempo che pur cinguetta si spesso e con tanta voluttà motivi internazionali ed heroistici — cioè antipatriottici —; il Secolo ed il Tempo insieme che affermano ogni secondo giorno noceva la nostra alleanza coll'Austria, e fanno risuolare la colpa di questo troppo strette nostre relazioni col vicino impero al clericalismo del ministro degli esteri.

Dagli avversari noi non pretendiamo né coerenza, né buona fede, ma pretendemmo volentieri che almeno conservassero, per pudore, le apparenze della sincerità, della coerenza e della buona fede presso i loro lettori.

I quali non potranno più raccapezzarsi udendo oggi che il clericalismo danneggia l'Italia tenendola troppo stretta all'Austria, e domani che la rovina guastandola coll'Austria stessa!

### I deputati massoni.

Roma, 30. — Secondo la Vita i deputati sui quali la massoneria ha chiesto il giudizio sono dodici, dei quali otto appartengono al rito scozzese, e cioè gli onor. Fortis, Camera, Furnari, Gueritore, Francica-Nava, Leonardo Bianchi, Casciani e Cassuto; gli altri quattro appartengono al rito simbolico, e sono gli onor. Rava, Valentino, Faelli e Ruspoli.

E bisogna dire che questi deputati sono veramente gli imputati, quantunque non forse tutti. Ce ne convince una delle solite smentite del Gran Maestro Ferrari, che non smentiscono nulla. Eccola:

«Leggo nell'Vita di stamane una nota di deputati che, secondo quel giornale, dovrebbero essere inquisiti dalla massoneria. Dichiaro che detta nota è inesatta e che taluni fra i nominati non sono massoni attivi e che la pubblicazione non fu autorizzata né dall'assemblea né da me».

Perché dunque non è esatto l'elenco? Perché vi sono compresi deputati non massoni? Evidentemente no: altrimenti l'avrebbe specificato a più buona ragione che non l'altra circostanza non essere taluni dei massoni attivi: cosa che si sapeva benissimo.

### La chiusura del Congresso femminile

#### Il secondo, fra tre anni, a Torino

Roma, 30. — Oggi al Congresso femminile seduta plenaria di chiusura, con un'infinità di discorsi, di relazioni, di ordini del giorno.

Alla fine si alzò per parlare la contessa Spalletti, che prima di tutto inviò un saluto alla Regina, alla Madre e alla principessa Letizia per l'interessamento preso al Congresso.

A queste parole tutte si alzarono e applaudirono vivamente. Soggiunse poi che il secondo Congresso si terrà da qui a cinque anni a Torino. A queste parole sorse un urlo altissimo da tutta l'assemblea. Tutte gridarono ed urlarono.

Le signore in piedi sulle sedie e nella tribuna fanno segno di protesta e con le mani e la voce esprimono il loro pensiero. Si vuole il Congresso tra un anno, chi tra due, le più moderate fra tre. Infine la presidente si corregge ed ottenuta un relativo silenzio riprende: A Torino fra tre anni!

Allora tutte applaudono vivamente e si grida: Viva Torino!

Al ristorante Orologio si riunirono poi oltre quattrocento congressiste.

## IL CONFLITTO AGRARIO PARMENSE

Ciò che dicono le parti.

Quel che avviene nel Parmigiano merita certo la più viva attenzione. Colà sono due grandi eserciti schierati in ordine di battaglia decisi a tutto piuttosto che cedere: la grande conflagrazione dovrà avvenire il Primo Maggio e l'una e l'altra delle parti contendenti è sicura della vittoria finale.

— Noi prevedevamo — dicono gli aderenti all'Associazione agraria-proprietari — ciò che è avvenuto, anzi il contegno nostro in questa ultima fase ha avuto per obiettivo una soluzione chiara e decisiva.

Non era il caso di fare nuovi concordati: quello dell'anno scorso non poteva essere mutato prima anche di essere messo alla prova. E' mancata, per volontà dei sindacalisti, la Commissione arbitrale che doveva presiedere all'applicazione del contratto collettivo e, mancando essa, è mancato ogni mezzo di sperimentare il concordato.

E' chiaro che non si possa accedere ad altre trattative avanti alla volontà degli avversari di manomettere gli accordi. Noi ci siamo prefissi non di disgregare l'organizzazione proletaria, ma di avere avversari che rispettino la propria firma, cioè ben diversi dagli avversari nostri attuali, che non tendono ad altro se non a deprimere la borghesia fino all'esaurimento.

Non potevamo dunque che opporre una resistenza difensiva nel senso di limitare assolutamente al minimo la necessità della mano d'opera volontaria soltanto nei casi d'urgenza.

Così noi crediamo di esserci preparati all'urto finale, che consisterà nel sostenere lo sciopero ad oltranza. Il bestiame è stato ridotto dall'anno scorso di 30 mila capi; faremo emigrare soltanto quella parte di bestiame che comprenderemo di non poter salvare ma, speriamo, in molte limitate proporzioni.

Intanto però defezioni tra i leghisti aumentano ed aumentano dei pari i volontari del lavoro, immigranti dalle regioni vicine, sovrabbonda la mano d'opera.

D'altra parte, il segretario della Camera del lavoro, Alceste De Ambris, dice che i lavoratori organizzati guardano sorridente lo sforzo dei proprietari per l'immigrazione dei lavoratori e soprattutto per l'esodo del bestiame.

— Portino pur via — ha detto egli ad un giornalista mentre partiva per Bologna, imputato in un processo di stampa — portino pure via i padroni 10, 20, 100 animali. Ma tentino il grande esodo, che solo potrebbe aiutarli, e si accorgeranno subito della loro importanza.

Un grande invio immediato di tutto il bestiame in regioni lontane non potrà neppure essere sperato. Nel Bolognese i lavoratori non ci tradiranno; in quanto al Piacentino, basterebbe un solo segnale per estendere alle regioni finitime la nostra agitazione.

Resta da pensare poi all'insufficienza ferroviaria per il trasporto di migliaia e migliaia di operai. Ma non sono queste le difficoltà che ci consolano. A noi basta la sicurezza che il bestiame non uscirà dalle stalle e a non farlo uscire basteremo noi, a qualunque costo. I nostri contadini pianteranno avanti allo strazio degli animali che essi amano, ma non si piegheranno. Pianteranno... ma non si piegheranno! Quanto sono dolorose le imposizioni... della solidarietà!

Non per nulla l'on. Berenini — che non è sindacalista come Alceste De Ambris — pensa che l'attuale conflitto non potrà essere risolto che con un arbitrato.

— Ma pur troppo la speranza di un arbitrato — dice l'on. rappresentante di Borgo S. Donnino — è molto vaga perché, mentre avevo creduto ad un certo punto di poter essere giunto alla meta, almeno per quello che riguarda la ripresa dei lavori a Borgo San Donnino e la formazione di un Comitato arbitrale cui certo avrebbe aderito quella Camera del lavoro, all'ultima ora tutto svani, col pretesto di una questione di precedenza o di precedenza di massa.

Ha quindi fatto opera altamente pastorale e meritoria Mons. Conforti, Arcivescovo-Vescovo di Parma, il quale in una sua Circolare si rivolge alle parti belligeranti e portando tra essi la parola della pace, paternamente ammonisce:

«Ognuno, non v'ha dubbio, ha diritto di procacciare onestamente il proprio miglioramento economico, ma tutte le classi

dovranno procurare il perfetto accordo del bene comune senza postergare o manomettere le ragioni di alcuno.

I conflitti sociali sono inevitabili, come è inevitabile il progressivo svolgersi della società, ma non saranno mai l'odio, la vanità, l'egoismo e l'irrompere delle più scapigliate passioni che porteranno ad una soluzione più usabile delle questioni più difficili e vitali.

Tutto questo non metterà capo che a rappresaglie più o meno violente e un tale stato deplorevole di cose non potrà mai durare a lungo. E' necessario che le parti contendenti si compongano pacificamente, anche con qualche loro sacrificio, onde preparare un migliore avvenire risultante dall'equilibrio di reciprocità di diritti e doveri, che trovano la loro ragione di essere nella legge naturale.

Non si deve dimenticare purtroppo che la nostra fratellanza impone doveri gravissimi da compiere, la dimenticanza dei quali produce quello squilibrio sociale e quel malcontento generale che suscita poi la reazione.

E l'ammoneimento vale non soltanto per i militi della battaglia economica del Parmigiano.

**I delitti dell'odio.**

La propaganda dell'odio continua a mietere le sue vittime. E non sono solamente preti e frati e chierici che cadono sotto il coltello del teppista ubriaco di odio bevuto con la lettura dei pessimi giornali; ma questo odio semina anche le sue vittime nel santuario delle famiglie, tra parenti.

Leggete questo triste fatto avvenuto l'altro ieri a Parigi.

Un impiegato delle contribuzioni indirette, certo Deny, aveva sposato una figlia del professore Cairoi, insegnante cattolico di Tolone. Un grave dissenso scoppio tra i due coniugi alla nascita di un bambino. La signora voleva che fosse battezzato, ma a ciò si oppose ostinatamente il marito. La Cairoi lasciò allora il marito e tornò a casa sua inoltrando pratiche per la separazione. Il Deny mandava intanto alla moglie lettere ingiuriose che ebbero per effetto di determinare il divorzio. Ma la cellera del Deny scoppio più violenta quando — citato a comparire — nel corso dell'udienza apprese che suo figlio era stato battezzato. Finita l'udienza egli si recò a Perpignano in casa del suocero contro il quale puntò il revolver. Un figlio del professore s'intromise fra i due, e così ricevette in pieno petto la palla destinata a suo padre: spirò subito.

Come diventano brutali questi uomini nel cui animo è sparita ogni idealità cristiana!

**Il Congresso dei Comuni**

In questa fioritura di primavera è stato un fiorire meraviglioso di Congressi. Tra i quali non va dimenticato il Congresso dei Comuni tenuto a Venezia dal 26 al 29 aprile. Rappresentante del Comune di Udine era l'assessore avv. Comelli.

Tra le pratiche proposte ventilate al Congresso notiamo le seguenti:

- a) circa i principi fondamentali cui dovrà informarsi l'istituendo Consiglio superiore dei Comuni;
  - b) circa la figura giuridica ed i poteri del Commissario prefettizio;
  - c) circa la riforma delle disposizioni vigenti per la rinnovazione dei Consigli comunali nel senso di sostituire alla rinnovazione parziale biennale, la rinnovazione totale da farsi ogni quattro anni.
- Con piacere abbiamo notato che anche in questo Congresso i nostri amici hanno saputo farsi onore. Basti dire che a far parte del Consiglio direttivo sono stati ancora votati i nomi dell'on. Mauri, di don Sturzo e dell'avv. Meda.

**La nuova fase del "Los von Rom", nell'Austria-Ungheria.**

Il Bulletin d'Information di Parigi pubblica un articolo, nel quale delinea la nuova e curiosa fase del Los von Rom, il movimento pangermanista-protestante sviluppatosi artificialmente, anni or sono, nell'Austria-Ungheria. Eccone un largo sunto preciso:

Le ultime elezioni generali austriache segnarono la disfatta e la disparizione definitiva di Schoenerer, Eisenkolb, Franco Stein, che erano i caporioni principali del partito prussiano e protestante. Il Wolf non ha potuto rientrare alla Camera se non abitando le sue dottrine, il suo programma, di modo che il Los von Rom ha cessato completamente d'esistere come partito politico. Ed infatti è proprio per un caso, se si sente ancora a parlare qua e là di questo movimento che è parso minacciato, ad un certo momento, l'esistenza dell'Austria cattolica.

Ma si potrà per questo concludere che il protestantesimo di Germania ha rinunciato alle sue imprese sull'impero vicino?

Sarebbe, pensa il Bulletin, un grave errore. Il Comitato ausiliario per la propaganda evangelica in Austria che ha sede a Monaco, pubblica qualche tempo fa una circolare, nella quale si valutava a 300.000 marchi, ossia a 375.000 lire la somma annualmente versata dalla Germania per i bisogni della campagna di apostasia in Austria. Per giungere a questa cifra, diceva la circolare, si era proceduto ad una ripartizione dell'impero tedesco in stati ed in provincie, e si era stabilita la quota di ogni regione secondo la cifra della

della sua popolazione evangelica; così la Baviera, a esempio, era solo iscritta per ottomila maschi. La Wartburg, piccola rivista fanatica, che raccoglie i fondi e pure il focolare di azione di un'altra lega, la « Lega del tesoro di guerra evangelico tedesco », che emette dei buoni e dei formulari per contribuzioni annuali e per doni testamentari da pagarsi dagli eredi.

L'articolo dice poi che tutte queste somme vanno in Austria: ciò dimostra, che il proposito e l'opera non sono affatto abbandonate. Il protestantesimo di Germania ha solo cambiato di metodo: esso non sovvenziona più dei giornali politici, non sostiene più un partito propriamente detto, non lancia più in Austria degli energumeni, chiedendo il rovesciamento degli Absburgo; la sua azione non è più diretta e sostenuta a Vienna da ambasciatori tedeschi, come de Reuss e d'Eulenburg. In altri termini, il Los von Rom dissimula ora le sue tendenze pangermaniste, che avevano finito per allarmare il governo austriaco: esso non vuole più apparire che come un movimento di propaganda religiosa. Al posto dei giornali politici e dei deputati che costavano troppo cari, esso non mette in movimento che dei pastori i quali praticano l'arruolamento con discrezione e si affrettano a fabbricare un tempio in ogni comune dove hanno potuto mettere insieme dieci o dodici discepoli. Le somme consumate in questa propaganda sorpassano certamente i 300.000 marchi, dichiarati dalla circolare di Monaco, pubblicata dal Bayerischer Kurier; ma la spesa è meno visibile, meno rumorosa, meno gigantesca che non durante il periodo pangermanista propriamente detto.

**Un disastro marittimo al Giappone. Duecento vittime!**

Tokio, 30. — L'Incrociatore-Scuola Matsushima affondò stamane al largo di Pe scadore in seguito alla esplosione di un proiettile. Gli incrociatori Suxu Uihna, Hash e Idale salvarono trenta uomini dell'equipaggio.

Temesi vi sieno oltre duecento vittime.

**Il cadavere di una guida alpina. trovato dopo ventun anni.**

Milano, 30. — Si telegrafa da Domo-dossola che in una spaccatura del Monte Rosa fu trovato il cadavere, ancora bene conservato, della guida Maggi, perito ventun anni fa guidando una brigata di turisti milanesi.

**La cura fulminea del cancro**

I miracoli della chirurgia moderna. Al congresso di chirurgia, inaugurato or ora a Berlino, sotto la presidenza del prof. Eislerberg dell'Università di Vienna, il professor Czerny di Heidelberg riferì sulla cura fulminea del cancro. Per cura fulminea s'intende l'uso di raggi elettrici, che vengono fatti cadere in fasci potenti sopra tumori. Questi raggi partono da un apparato speciale, capace di aumentare oltremodo la tensione della corrente; hanno l'effetto di decomporre chimicamente le cellule cancerose e la loro azione deve rivolgersi in modo da soccorrere il processo chirurgico-operativo.

Anzitutto conviene notare che la loro efficacia si manifesta solo alla superficie, perciò all'operatore spetta in primo luogo il compito di scoprire la base cancerosa, estirpando tutti i tumori cresciuti su di essa. I tumori più profondamente devono essere prima scoperti, quindi illuminati da questi raggi e poi astirpati. La forza deve essere poscia illuminata un'altra volta, per poi essere trattata secondo i soliti principi fondamentali della chirurgia.

La guarigione completa può avvenire solo quando si riesca a distruggere tutte le cellule cancerose, ciò che è possibile nei casi in cui i tumori sieno operabili e quindi non trovinsi ad una profondità tale da escludere la estirpazione, con la quale si deve scoprire la loro base cancerosa per farvi convergere i raggi suddetti. Se la distruzione delle cellule cancerose non è completa, in questo caso si corre il rischio con questa cura di aumentare la loro riproduzione, di distruggere le forze del paziente e di affrettare la sua fine. Siccome la cura fulminea è dolorosa, raramente si potrà rinunciare alla narcosi.

Nel corso della discussione parecchi medici comunicarono le loro esperienze fatte in proposito con risultati all'incirca identici.

**Tessuti e parti d'organi trapiantati.**

Le conferenze della prima seduta pomeridiana riguardarono il trapiantamento di tessuti e di parti di organi per sostituire quelle andate perdute in seguito a un'operazione oppure distrutte da una malattia. Perché questi organi possano essere mantenuti in funzione anche in un corpo estraneo, hanno bisogno naturalmente di una nutrizione continua, sia che questa nutrizione avvenga per virtù del tessuto-madre, che li riceve e li alimenta come un tutto, sia che — come ha sperimentato con successo n gli animali il professor Garré di Bonn — essa avvenga per merito del sangue fatto scorrere nel corpo trapiantato, dopo aver cuocito insieme i vasi di sangue della parte viva coi residui di vasi rimasti nell'organo trapiantato.

Il professor Payr di Greifswald ha riferito due anni or sono intorno a un bimbo, che poté essere guarito da una completa innata imbecillità mediante il trapiantamento di ghiandole tiroidee nella milza. Da principio il bimbo fece dei progressi molto notevoli tanto nello sviluppo fisico, quanto in quello mentale. Nel rapporto odierno il professor Payr dichiara che ora lo sviluppo del corpo è stato arrestato da dolori intestinali nonché da un rigonfiamento di tutte

le ghiandole in generale e della milza; purtroppo anche lo sviluppo mentale da alcuni mesi si è arrestato; il bimbo pare che si mantenga a un certo grado di sviluppo morale.

Il professor Czerny di Heidelberg, che tentò lo stesso procedimento adottato dal Payr, non riuscì a mantenere in vita il paziente.

**Pezzi d'ossa trapiantati.**

Di maggiore importanza per la vita quotidiana sono gli esperimenti fatti nel trapiantamento di pezzi d'ossa. Il professor Leixer di Königsberg ha impiegato pezzi d'ossa nella maggior parte dei casi per riempire delle lacune nella calotta del cranio, per eliminare alcune irregolarità del viso. In un caso venne sostituita tutta l'ossatura del naso, che fu formata da un pezzo di tendine tolto da una delle due cosce.

Il Leixer è riuscito anche a sostituire in certi casi delle ossa maggiori con tutti i ligamenti ad altre ossa che per varie ragioni avevano dovuto essere allontanate.

**J libri amati da Napoleone.**

Napoleone I non è apparso alla fantasia dei mille lettori che lo hanno ritratto se non come uomo di guerra. Due soli artisti hanno rappresentato il grande condottiero sotto un altro aspetto.

Francesco Flameng dipinse Napoleone luogotenente, in atto di studiare nel suo misero alloggio di Tolone ed una diffusissima litografia ci mostra l'Imperatore seduto con un libro fra le mani, col piccolo re di Roma che gli dorme adagiato sulle ginocchia. In realtà Napoleone era un lettore infaticabile. Ovunque si trovava e in qualunque momento della sua vita egli aveva sempre a portata di mano i suoi libri favoriti. In tutte le sue campagne — in Egitto, in Italia, a Mosca, a Waterloo, lo seguiva una libreria smontabile di solido mogano rosso, contenente biografie, trattati di storia, traduzioni dai classici (specialmente « Le vite » di Plutarco) e grandi drammatici francesi Racine, Corneille, Voltaire, poi Omero, Ossian, ed altri poeti epici, oltre una Bibbia, l'imitazione di Cristo e qualche altro libro religioso.

Napoleone amava i libri buoni ma detestava i libri « belli »: i libri preziosamente rilegati e carichi di dorature.

I suoi volumi favoriti erano quelli di formato tascabile, rilegati in semplice « broché ». Il generale Blucher a cui Napoleone dovette la sconfitta di Waterloo, gli arrecò un dolore non meno grave, facendolo sequestrare dai suoi prussiani la massima parte dei carri contenenti le librerie di Napoleone.

Solo 600 volumi provenienti dalla biblioteca del Trianon, poterono essere salvati. A Portoferraio si conserva una bella collezione di libri, raccolti da Napoleone durante la sua breve permanenza nell'isola d'Elba. L'amore della lettura fu vivo nell'Imperatore fino alla morte.

Nel triste esilio di S. Elena, egli ingannava le lunghissime ore di prigionia rileggendo a voce alta i suoi autori prediletti, al cospetto dell'Oceano infinito. Alla sua morte, l'Imperatore lasciò in eredità i suoi libri al figlio, lo sventurato « Aquilone » cantato dal Carducci e rievocato dal Rostand.

**I principi di Cumberland ad Aquileia.**

Gorizia, 30. — Il duca Ernesto, la duchessa Thyra di Cumberland e la principessa Olga faranno oggi un'escursione ad Aquileia.

**LA MORTA SULLA BARA.**

**Risvegliata da un bacio del marito.**

A Tonbridge una donna, presa da cattolici e creduta morta, è stata salvata in un modo miracoloso. La cataleptica, moglie dell'impiegato ferroviario Carton, era stata già deposta sulla bara. Essa era pienamente presente a se stessa e comprendeva un spavento che s'avvicinava il momento in cui l'avrebbero sepolta viva. La disgraziata non riusciva però a muover un sol dito né a dare il minimo segno di vita. Fortunatamente, prima che si chiudesse la bara, il marito volle esser lasciato solo nella stanza per dare un ultimo bacio alla salma. Appena però le sue labbra furono a contatto con le guance della moglie, si accorse con stupore che le carni erano ancora calde. Il Carton volle si chiamassero subito vari medici, i quali constatarono che la povera donna non era morta, la fecero trasportare allo spedale e in poche ore riuscirono a risvegliarla completamente. La Carton, ancor trasognata e tremante, narrò poi al marito e a tutti i presenti l'angoscia delle lunghe ore passate sotto l'incubo di una prossima fine così orribile.

**Giolitti è partito da Venezia.**

Venezia, 30. — Il presidente del Consiglio onorevole Giolitti e il cancelliere dell'Impero tedesco principe Billow si intratterranno nell'incontro di ieri sulle questioni che interessano le due nazioni, ed il colloquio constatò il loro perfetto accordo sopra tutte le questioni stesse.

Stamane alle 9.55 il presidente del Consiglio on. Giolitti è partito per Roma, accompagnato dal senatore Blaserna e dal comm. Rossi.

Alla stazione si trovavano ad ossequiarlo il Prefetto, il Sindaco, il Questore, il senatore Treves, i deputati Tecchio, Marcello, Galli, il comm. Diena presidente del Consiglio e il comm. Cerutti presidente della Deputazione provinciale, comm. Coen presidente della Camera di Commercio, il commendator Negri direttore compartimentale delle ferrovie e molte altre persone.

**I PREZZI DEL GRANO**

**sui principali mercati esteri.**

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono oscillazioni in rialzo ed in ribasso, di non grande entità. Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono ad ettolitri 19.290.000, di cui ettolitri 11.242.500 diretti per l'Inghilterra e 8.047.500 per il Continente, mentre l'anno scorso a questa stessa data erano di ettol. 18.400.000 di cui 11.585.000 per l'Inghilterra e 6.815.000 per il Continente. Negli Stati Uniti d'America le quantità di frumento disponibili e pronte per l'esportazione ammontano quasi a tredici milioni di ettolitri, mentre l'anno scorso a questa stessa data sorpassavano i 18 milioni. Secondo l'ufficio di statistica degli Stati Uniti d'America, la cifra definitiva del raccolto mondiale del frumento del 1907 ascenderebbe a migliaia bushels 3.103.922 (un bushels equivale a chilogr. 16,38); mentre nel 1906 il raccolto ascese a migliaia di bushels 3.438.010. Come si vede la produzione del 1907 sarebbe di circa il 9,60 inferiore a quella del 1906.

In Italia nella scorsa settimana i mercati di grano continuarono ad essere poco animati. I prezzi delle qualità scelte subirono un lieve rialzo, oscillando fra le L. 2660 e le 28. I grani esteri intorno a L. 32,50.

**LE STUDENTESSE IN AUSTRIA.**

Un giornale viennese ha pubblicato di questi giorni una rassegna degli studenti delle varie nazionalità nelle università austriache.

Apprendiamo che il numero degli studenti universitari sale a 24.700; di questi ben 9000 sono iscritti alle università slave.

La parte più interessante della rassegna è quella che offre i dati delle studentesse. Si occupano di giurisprudenza 54 signorine, che sono così ripartite: a Vienna 5, a Graz 31, a Praga (università ceca) 17, a Czernowitz 1. Alla Facoltà medica sono iscritte 169 studentesse: a Vienna 66, a Graz 1, a Innsbruck 1, a Praga (una ceca) 10 e a quella tedesca 7, a Leopoli 34, a Cracovia 50. Ma con sorprendente predilezione il sesso femminile si occupa di belle lettere e filosofia: a Vienna 426, a Graz 161, a Innsbruck 38, a Praga (università ceca) 212 e tedesca 67, a Cracovia 289, a Leopoli 171, a Czernowitz 47.

Da ciò risulta che ben 1356 giovani donne che aspirano presentemente in Austria alla laurea dottorale: delle quali oltre una metà, 728, frequentano le facoltà slave.

Considerabile è inoltre il numero delle signorine che si dedicano agli studi farmaceutici: 3 a Vienna, 4 a Leopoli, 2 a Praga e 64 a Graz.

In complesso le studentesse in Austria formano una schiera di 1400, senza contare le numerose audaci straordinarie, sparse in tutte le università.

**Disordini contro i cattolici in Cina.**

Singhai, 30. — Nel distretto di Yin-siang, nella provincia di Anhai, al confine del Hunan sono scoppiati disordini contro i cattolici.

**Scrivo come un angelo!**

« Scrivo come un angelo! », è l'esclamazione comune davanti ad una bella scrittura! Scrivono forse gli angeli? No. E gli eruditi si son dati a cercare le fonti della locuzione. L'origine è francese. Fino al diciassettesimo secolo, l'insegnamento della calligrafia nelle scuole era molto trascurato; gli alunni non seguivano alcuna regola ed ogni maestro insegnava a modo suo. Nel 1763 il Parlamento di Parigi avendo potuto constatare come tutti gli allievi delle scuole del regno fossero delicati in calligrafia, fece un decreto per stabilire dei modelli comuni di calligrafia, per il « rotondo » e per il « corsivo ». Fu un tale padre Angelo, riconosciuto come l'uomo di Francia più abile a maneggiare la penna, che ebbe l'incarico e l'onore di fare i modelli. Da allora prese l'abitudine di dire, parlando di persona dotata di una bella scrittura, che scriveva come padre Angelo; poi l'us. portò alla corruzione e si disse semplicemente « come un angelo ». L'uso fu tale che passò anche le Alpi.

Da notarsi il lato curioso. E cioè che anche in questo campo della calligrafia si trovi un... clericale!

**Dalla Provincia**

**Civiale**

**La presidenza del Teatro Ristori**  
In relazione al circolare 21 marzo p. p., partecipa che il Comitato eletto allo scopo di organizzare uno spettacolo a favore del fondo per il monumento da erigersi in questa città ad Adelaide Ristori, ha rassegnato le dimissioni. In seguito a ciò venne indetta una riunione per domenica 3 maggio p. v. alle ore 10 ant. nella sala superiore del Teatro onde prendere le opportune determinazioni.

**„Catechismo Breve“**

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritta da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.  
Centesimi 10 la copia, spese postali in più.  
Vendesi a pronta Cassa.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero 209

**Cronaca cittadina**

**DIARIO SACRO.**

Sabato 2 — s. Anastasio.  
Fiere e mercati della Provincia  
Pagnacco, Pordenone, Belluno, Motta.

**Le estreme onoranze funebri di Mons. Osterman.**

I funerali di Mons. Francesco Osterman, immaturamente spento mercoledì mattina, seguirono stamane ed ebbero quel carattere di popolarità solenne e devota che il defunto ben si meritava. Ieri giunse a Udine il fratello dell'estinto commend. Leopoldo Osterman, primo Presidente della Corte di Appello di Torino, che volle vedere ancora una volta il corpo dell'amato fratello prima ch'esso avesse a discendere nella tomba.

Notiamo incidentalmente che al comm. Osterman pervenire stamane, tra le altre condoglianze, un telegramma affettuoso del Duca di Torino, Principe Tomaso di Savoia. Il corteo, lungo interminabile, era così composto: precedevano le insegne religiose, venivano poi una rappresentanza del Collegio Tomadini ed un'altra delle Scuole Professionali, Confraternite, alcuni membri della Confraternita del SS.mo Sacramento, una rappresentanza del Seminario, l'unica corona in fiori freschi della famiglia, i sacerdoti salmodianti e infine la carrozza funebre.

Seguiva poi un'immense stuolo di amici dell'estinto o della famiglia di lui. Diamo qui alcuni nomi alla rinfusa: Co. Gino di Capracco, Senatore di Prammero, Giudice Zamparo e Rieppi per il Tribunale, co. Trento, Mons. Liva, Procuratore del Re Trabucchi e Sostituto Fariatti, Don Maruzzi, Guardiero e Mangarotti per la Redazione, Amministrazione e Tipografia del Crociato, una rappresentanza del Tribunale ed una della Deputazione Provinciale, i Mons. Mander, Conte, dell'Oste, Riva, il comm. Casasola, Gigi De Paoli, gli assessori Comelli e Conti, avv. Fantoni, Brosadola, Schiavi e molti altri ancora di cui ci fu impossibile raccogliere il nome.

Fatto il giro della cattedrale, il corteo entrò in Duomo. Da notarsi che quando le prime insegne religiose entrarono in Chiesa gli ultimi torcieri del corteo si erano appena mossi dal loro posto. Dopo le esequie religiose in Duomo, la salma venne trasportata al Cimitero urbano.

Tutta la famiglia a cui il Crociato si unisce al dolore della R.ma Curia e della famiglia del benemerito estinto, e prega per la sua anima l'eterna pace.

**Per il 1. Maggio.**

**La giornata.**

La mistica poesia di maggio è ritornata; dai campi costellati di margherite bianche e pallide viole, sale al cielo l'effluvio soave dell'auspicata primavera, mentre dall'alto d'un cielo limpido e immacolato splende purissimo il sole. La natura tripudiante e festosa della sua pompa rinnovellantesi, assomiglia ad una bianca fata che s'appressi alle nozze beate; oggi è giorno di letizia e di pace.

Non più dunque gli inni di odio e di ribellione contro i p tenti ed i ricchi, ma l'affermazione solenne della fratellanza umana che Cristo ha portato sulla terra. Ed a Cristo, rigeneratori delle plebi affamate e stanche, anelanti giustizia ed equità salga trionfale in questo giorno di commemorazione delle rivendicazioni proletarie l'inno della gratitudine e della riconoscenza.

**I manifesti ed i numeri unici.**

Oggi, primo di Maggio, è una giornata veramente splendida. L'animazione in città è però la solita animazione dei giorni feriali. Durante la notte le tabelle delle pubbliche affissioni sono quasi tutte coperte di manifesti bianchi, rossi, verdi inegugianti alla festa del lavoro ed auspicanti ad un migliore avvenire del proletariato. Notevoli tra i manifesti quello della Camera del lavoro, pieno come al solito di quella eleganza tribunitia e mastingia che si trova su tutti gli avvisi congeneri. Tanto per darne un saggio ai nostri lettori ne diamo la chiusa:

**Lavoratori!**

« Contro la borghesia che tenta di soffocare ogni aspirazione proletaria che tepida si affida al militarismo e alla superstizione religiosa, opponiamo la fermezza e l'entusiasmo della nostra fede, decisi di non indietreggiare un palmo, né deviare d'una linea dal cammino su cui ci sospingono i fati dell'umanità.

Viva il 1.0 maggio! — Viva la solidarietà internazionale! »

Venne pure pubblicato un manifesto del circolo socialista locale, uno della confederazione dei gruppi sindacalisti italiani rievocanti le ultime lotte e le ultime sconfitte ed infine uno dei... democratici nazionali autonomi, sezione di Udine, annunciante l'apparato di un numero unico d'occasione intitolato... « Il solco ».

**La riunione degli operai in Castello.**

Pochi operai aderirono all'invito della Camera del Lavoro per un'adunanza in Castello dove avrebbe dovuto conchiudere la folla l'avv. Cosattini. Dappertutto infatti si lavora; anche alle Ferriere il lavoro con-

tinua ininterrotta come sempre; in tutti gli altri stabilimenti cittadini avviene quasi lo stesso.

Si... sciopera solo nelle tipografie del Giornale di Udine, del Paese e del Lavoratore. Prima delle 11 in Castello gli operai restano ancora poco numerosi, quando ad aumentare le file giunge opportunamente la grossa falange dei sette democristiani udinesi.

Ma l'oratore non si faceva vedere ed ecco come era andata la cosa. Il Comitato organizzatore della festa odierna, avrebbe voluto che il Cosattini parlasse in Castello e senza nemmeno interpellarlo ne pubblica il nome come oratore ufficiale della giornata. Ma l'avv. Cosattini non volle, ed a ragione parlare, per cui i pochi convenuti verso le 11 credettero bene di ritirarsi.

I muratori però, che erano convenuti abbastanza numerosi, si radunarono alla Camera del lavoro per discutere un memoriale da presentarsi quanto prima ai padroni.

Consiglio Provinciale

DI UDINE.

Diamo qui l'ordine del giorno del Consiglio provinciale nella seduta pubblica di lunedì 11 maggio p. v.

1. Rinunzia del Presidente e dei dieci membri effettivi della Deputazione provinciale e deliberazioni conseguenti.

2. Rinunzia del sig. Caratti nob. Andrea dalla carica di Presidente dell'Ufficio provinciale del Lavoro e deliberazioni conseguenti.

3. Lavori di adattamento della tribuna per la stampa nella sala delle adunanze del Consiglio provinciale.

4. Fissazione dei termini per l'esercizio della caccia durante l'anno venatorio 1908-1909. — (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione per la seduta 27 aprile 1908. — Oggetto 17).

5. Costruzione di un ponte in ferro sul Tagliamento fra S. Michele e Latisana e relativi provvedimenti finanziari. (La relazione, come sopra. Oggetto 19).

6. Sull'ulteriore concorso della Provincia nella spesa di costruzione del ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano in base alla legge 8 luglio 1903 n. 312 sulle strade d'accesso alle stazioni ferroviarie. (La relazione, come sopra. — Oggetto 20).

7. Proposta del Consigliere Provinciale avv. Francesco Concaro per rassegnazione di una somma sussidio delle scuole di disegno e d'Arti e Mestieri per gli operai.

Beneficenza.

Per l'ospizio Cronici: In morte di Achille Bellis la famiglia Metz Cantarella offre L. 2.

In morte di Maria Teresa De Lorenzi-Barnaba la famiglia Metz Cantarella offre lire 2.

Tommbola.

Tra gli altri festeggiamenti di domenica p. v. notiamo che in Piazza Umberto I.º (Giardino Grande), avrà luogo a scopo di beneficenza, l'estrazione di una Tombola, permessa dalla R. Prefettura e regolata dalle seguenti norme:

L'importo complessivo delle vincite è fissato in lire 1.300 ripartite come segue: Ciacquina L. 200, Prima Tombola L. 700, Seconda Tombola L. 400.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera 11 maggio dalle ore 19 alle 20 e mezza sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia Montico
2. Sinfonia « Prinz Methusalem » Strauss
3. Valzer « Vita Palermitana » G. Walter
4. Finale 2.º « Aida » Verdi
5. Fantasia « Meistofele » Boito
6. Polka « Vin de Bordeaux » Vengcl

Alla Scuola e Famiglia.

Ieri si è riunito in adunanza ordinaria mensile, il Consiglio direttivo della « Scuola e famiglia ».

Il Consiglio era quasi al completo. Per acclamazione furono riconfermati: a presidente, il comm. prof. Domenico Pecile; a vice-presidente la signora Franca Fracasetti; a cassiere il signor Ugo Cumavittò; a segretario il signor Enrico Bruni; a medico l'egregio dottor Giuseppe Pitotti.

L'egregia signora maestra Maria De Viduis venne nominata, sempre per acclamazione, in sostituzione della compianta consigliera professoressa Edvige Novelli.

Il Comitato di vigilanza a voti unanimi rimase riconfermato coi signori: prof. Artidoro Baldissera, Umberto Cappellazzi e Pietro Migotti; e le signore Camilla Pecile-Kochler, Fanny Luzzatto, Renza Micoli Toscano, Carlotta Del Fabbro Duss, co. Claudia Colombatti e la signora Emma Forni (nuova elezione).

Il Consiglio, su proposta del presidente, votò un plauso al sig. Ettore Spezzotti presidente del Comitato esecutivo della fiera di beneficenza tenutasi nelle feste pasquali sotto la loggia di S. Giovanni, dato l'esito splendido avuto dalla festa medesima.

Le tasse camerali.

La Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Udine fa noto che i ruoli per l'esazione della tassa camorale per l'anno 1908 rimarranno ostensibili agli interessati: quello della città di Udine nell'ufficio di questa Camera e quelli degli altri Comuni negli uffici dei rispettivi Municipi dal 2 al 12 maggio prossimo;

che i contribuenti potranno ricorrere contro la tassazione presentando, entro venti giorni della cessata pubblicazione dei ruoli, alla Camera di commercio ed al Sindaco del rispettivo Comune, reclamo steso su carta bollata da centesimi 60;

che i ricorsi non sospendono la riscossione della tassa, ma, se accolti, danno diritto a rimborso; e che, contro le decisioni prese in via amministrativa dalla Camera, i contribuenti potranno ricorrere all'autorità giudiziaria, a sensi della legge sulle Camere di commercio;

che la tassa di quest'anno sarà riscossa dalla competente Esattoria delle imposte, in due rate, al 10 giugno e dieci dicembre.

Nei nostri Teatri

TEATRO MINERVA.

Si aprirà con un programma di varietà. Nella prima quindicina di maggio agiranno le compagnie; Dal 5 al 6 la Compagnia di Varietà Beppino Villani, ora a Trieste.

Dall'8 al 10 la drammatica Solari-Colassi, che fra le altre novità, reciterà l'interessante commedia « Sherlock-Holmes ».

Dal 12 al 15 la drammatica compagnia Della Guardia, colle importanti novità: « La moglie del dottore » e « Il processo dei veleni ».

TEATRO SOCIALE.

Molto pubblico assisteva ieri sera alla premiere della tanto applaudita operetta La Cicala e la Formica di E. Andran; ed i vari artisti specie le signorine De Lys e Bertini furono applauditissimi.

Questa sera replica della Cicala e la Formica.

Bolettino Giudiziario.

Colli, sostituto segretario della procura del Tribunale di Pordenone in aspettativa, è richiamato in servizio e nominato aggiunto di cancelleria alla pretura di Verona.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 aprile 1908.

Table with 2 columns: Rendita, Valore. Rows include 3.75 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0.

Azioni.

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Società Veneta.

Obbligazioni.

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Italiane 3 0/0, Credito com. prov. 3 3/4 0/0.

Cartelle.

Table with 2 columns: Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0, Cassa risp. Milano 4 0/0, Ist. Ital., Roma 4 0/0.

Cambi (cheques - a vista).

Table with 2 columns: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

Corriere giudiziario

Il processo del signor Gellio Cassi contro il « Crociato ».

Dopo le undici di stamane è incominciato il processo intentato dal sig. Gellio Cassi contro il nostro giornale, imputato di ingiurie a mezzo della stampa.

Molta gente gremisce lo spazio riservato al pubblico ed il processo va assumendo una importanza non comune. Sul banco degli imputati siede Azzan Augusto, gerente responsabile del nostro giornale.

Al banco della difesa siedono gli avv. Bertacioli e Fantoni; la P. C. è rappresentata dagli avv. Levi e Cosattini; P. M. nob. Farlati e Presidente Zaniparo.

Venne fatto l'appello dei testimoni, indi si lesse l'atto d'accusa. Il Presidente chiese su che punti dovessero deporre i testimoni.

Allora l'avv. Bertacioli legge gli articoli scritti da Gellio Cassi contro l'amministrazione di Latisana.

Il processo, mentre il giornale va in macchina, continua.

FRA LIBRI E RIVISTE

FABRIS SAC. LUIGI. — Vita della beata Elena Valentinis da Udine terziaria mantellata agostiniana. — Udine, Tipografia Turchetto, 1849.

Non si meravigli il lettore nel vedere qui annunziato un libro edito ormai da quasi una sessantina di anni. Il libro assai attraente e interessante specialmente per la Patria friulana, e più ancora per Udine, di cui la beata Elena fu cittadina, è divenuto ormai molto raro, e non lascia certamente sperare prossime ristampe. Eppure è così buono e istruttivo per tutti, specialmente per le madri di famiglia, e per il suo argomento conserva sempre quell'attualità medesima come se fosse stampato oggi.

Eppure fu scritto da quell'aurea penna del fu sacerdote Luigi Fabris, il cui nome suona una illustrazione per quanti lo conobbero.

Quello però che forma uno dei più bei pregi dell'operetta, e, direm così, una curiosità più attraente per noi Friulani, si è che l'autore, eruditissimo nella storia del nostro paese, seppe intrecciare bellamente colla vita della beata i più importanti avvenimenti, che furono così fortunosi in Friuli, del tempo in cui ella visse; per cui non si ha qui solo la vita di una nostra santa donna, ma anche un bel quadro, e fedelissimo, della storia nostra di quell'epoca.

Per singolare avventura si trovano ancora alcune poche copie, che si offrono al pubblico al tenue prezzo di 50 centesimi, per destinare il piccolo ricavato allo scopo che si trova indicato sulla copertina, cioè « a sostenere le spese del culto della Beata ».

E' vendibile presso il libraio Raimondo Zorzi, via Daniela Manin, Udine.

La città più pulita.

La città più pulita d'Europa, a giudizio di stranieri è Palermo. In nessun paese, né in Olanda, né in Inghilterra si ha tanta cura delle strade, delle case, della persona come a Palermo. Dal principe al più umile borghese v'è in tutti una cura quasi esagerata degli abiti e della candidezza della biancheria. Anche il facchino ha la camicia inamidata e difficilmente si troverebbe una macchia sull'abito di un palermitano.

Nessuna città consuma tanto sapone come Palermo. Il sabato, nei palazzi municipali fino alla stamberga del contadino fuori Porta, tutto vien lavato e fregato col sapone ed i tuguri imbiancati almeno una volta al mese. Le vetture pubbliche, oltre d'essere pulite e con cavalli ben tenuti e finimenti lucidissimi, hanno cocchieri senza livrea, ma vestiti come eleganti borghesi. La nettezza è una gran prova di civiltà, come è prova di rozzezza e poca attitudine al progresso il sudiciume.

Riguardo alle strade di Palermo, quando si pensa alle migliaia di mandarini e aranci che vengono mangiati per via ci si meraviglia di non veder per terra una buccia; e questo prova come anche il servizio degli spazzini è notte e giorno inappuntabile.

A detta di molti illustri stranieri, Palermo e i palermitani possono servire di esempio agli inglesi per la cura della persona e per i loro modi civili e agli olandesi per la cura delle abitazioni.

Orario ferroviario

ARRIVI DA Venezia 3.17, 7.43, (a) 7.43, 10.7, 15.5, 17.5, 19.51, 22.33

Pontebba 7.41, 11. — 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.4 (a).

Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58. Palmanova 8.30, (1) 9.43, 15.28, (1) 19.5, 21.46. (1)

Cividale 7.40, 9.51, 12.37, 17.52, 21.18.

PARTENZE PER Venezia 4.25, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30, 20.5, 23.9 (a).

Pontebba 6. —, 7.58, 10.35, 15.30, 17.15, 18.10.

Cormons 5.45, 8. —, 15.42, 17.25, 19.14. Palmanova 7, 8 (1) 12.55, 14.40 (1) 18.20 (1).

Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20 — (a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Stazione del Tram. 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20. Arrivo a S. Daniele. 9.57 — 13.07 — 16.42 — 20.07.

Partenze da S. Daniele. 6.53 — 10.59 — 13.36 — 17.44 20.20

Arrivi a Udine. 8.25 — 12.31 — 15.08 — 19.16

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».



MONTE ALFEO

Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute. Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.

Bottiglia Cent. 60. Il vetro si rimborsa Centesimi 10.

Unici concessionari A. MANZONI & C. MILANO, via S. Paolo, 11 ROMA — stessa casa — GENOVA

ESTRATTO di KEFIR

della premiata Latteria di Borgosatollo - BRESCIA

AGGIUNTO AL LATTE: E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

FRESCO IN POLVERE: E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diaree più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Concessionari esclusivi per la vendita: A. MANZONI & C., Chim.-farm. MILANO - ROMA - GENOVA

Si vende presso le principali farmacie.

Le forze in primavera

Per mantenere e ristorare, in primavera, le forze del sistema nervoso e dei muscoli, occorre un tonico, un rigeneratore, un purificatore del sangue. Non ve n'ha alcuno più raccomandabile delle

Pillole Pink

Coloro i quali avranno trascurato di purificare, rigenerare il loro sangue saranno esposti ad avere il viso ricoperto di eruzioni, rossori, foruncoli; proveranno senza dubbio debolezza, stanchezza generale, attacchi di bile, mali di capo. Queste affezioni, questi maleseri sono evitati con la cura delle Pillole Pink.

In vendita in tutte le farmacie e al deposito: A. Manzoni, Via Arona, 6, Milano, L. 350 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

AVVISO.

La Ditta Giovanni Bottacin fu G. e Venezia invita i M. R. Sacerdoti e Fabbricieri ad onorarli di una loro visita ai suoi nuovi e grandiosi magazzini aperti ora in prossimità a quelli che esistevano in calle della Bissa.

Ricco deposito d'arredi sacri in argento, bronzo, ottone lucido argentato o dorato di ogni forma, stile e prezzo.

Statue in cartone Romano e legno delle primarie fabbriche Estere e Nazionali, nonché Via Crucis, Paramenti Sacri in ricamo e semplici, come Pianete, Piviali, Continenze, Tunicelle, Stole ecc., Stofe in Damasci, Lampazzi e Brocati, Stendardi e Bandiere.

Grande assortimento libri, rosari, medaglie, Immagini Sacre, quadri in Galvanoplastica, Articoli per regali.

Volete fare una cura depurativa del sangue veramente efficace? Bevetevi l'acqua salsoiodica di Sales, presso Voghera, acquistandola dalla Ditta concessionaria A. Manzoni & C., di Milano, via S. Paolo 11.

Concessionari per la vendita A. MANZONI & C. — Milano Domandarli presso tutte le Farmacie

ROSEFATO PULZONI

Ricostituente dell'organismo

Concessionari per la vendita A. MANZONI & C. — Milano Domandarli presso tutte le Farmacie

Concessionari per la vendita A. MANZONI & C. — Milano Domandarli presso tutte le Farmacie

Concessionari per la vendita A. MANZONI & C. — Milano Domandarli presso tutte le Farmacie

Concessionari per la vendita A. MANZONI & C. — Milano Domandarli presso tutte le Farmacie

Concessionari per la vendita A. MANZONI & C. — Milano Domandarli presso tutte le Farmacie

Concessionari per la vendita A. MANZONI & C. — Milano Domandarli presso tutte le Farmacie

Concessionari per la vendita A. MANZONI & C. — Milano Domandarli presso tutte le Farmacie

Concessionari per la vendita A. MANZONI & C. — Milano Domandarli presso tutte le Farmacie

Concessionari per la vendita A. MANZONI & C. — Milano Domandarli presso tutte le Farmacie

Concessionari per la vendita A. MANZONI & C. — Milano Domandarli presso tutte le Farmacie

Concessionari per la vendita A. MANZONI & C. — Milano Domandarli presso tutte le Farmacie

Concessionari per la vendita A. MANZONI & C. — Milano Domandarli presso tutte le Farmacie

Concessionari per la vendita A. MANZONI & C. — Milano Domandarli presso tutte le Farmacie

Concessionari per la vendita A. MANZONI & C. — Milano Domandarli presso tutte le Farmacie

Concessionari per la vendita A. MANZONI & C. — Milano Domandarli presso tutte le Farmacie

Concessionari per la vendita A. MANZONI & C. — Milano Domandarli presso tutte le Farmacie

Concessionari per la vendita A. MANZONI & C. — Milano Domandarli presso tutte le Farmacie

Concessionari per la vendita A. MANZONI & C. — Milano Domandarli presso tutte le Farmacie

Concessionari per la vendita A. MANZONI & C. — Milano Domandarli presso tutte le Farmacie

Concessionari per la vendita A. MANZONI & C. — Milano Domandarli presso tutte le Farmacie

Concessionari per la vendita A. MANZONI & C. — Milano Domandarli presso tutte le Farmacie

Concessionari per la vendita A. MANZONI & C. — Milano Domandarli presso tutte le Farmacie

Concessionari per la vendita A. MANZONI & C. — Milano Domandarli presso tutte le Farmacie

Concessionari per la vendita A. MANZONI & C. — Milano Domandarli presso tutte le Farmacie

Concessionari per la vendita A. MANZONI & C. — Milano Domandarli presso tutte le Farmacie

Concessionari per la vendita A. MANZONI & C. — Milano Domandarli presso tutte le Farmacie

Concessionari per la vendita A. MANZONI & C. — Milano Domandarli presso tutte le Farmacie

Ringraziamento.

Il sottoscritto sente il dovere di ringraziare il dott. cav. Zapparoli, il quale con l'arte sua seppe ridonare l'uso del naso per la respirazione, operandomi nella sua casa di salute l'esportazione di turbinati ossei del naso e di una straordinaria quantità di polipi, che datavano da 4 anni.

Antonio Lunazzi di Verzegnis



REPUBLICA DI S. MARINO SOTTOSCRIZIONE

50,000 - Obbligazioni Unitarie 25,000 - Decime Complete

Le decime complete hanno premio garantito; I premi tutti in contanti esenti da ogni tassa presente e futura sono

CINQUANTAMILA da Lire 1.000.000 500.000 - 200.000

ecc. per il complessivo importo di 9.245.000

(Vedere programma dettagliato in IV pagina)

CASA di CURA

per le malattie di Gola, Naso, Orecchio

del cav. dott. ZAPPAROLI Specialista

UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri

TELEFONO N. 217

Pastiglie CODEINA Becher

Trovansi in tutte le farmacie e presso il deposito generale

A. Manzoni e C. MILANO - ROMA - GENOVA

Volete l'economia la immunità corrosiva del vostro Bucato? Provatelo tutti il sapone

GATTO (Le Chat)

de la Grande Savonnerie C. FERRIER e C.º MARSIGLIA

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'incasso

CARLO FIORETTI - Udine

I R. R. Parroci e le Spett. Fabbricerie

che hanno bisogno di stoffe e passamanerie da Chiesa o di Paramenti Sacri potranno rivolgersi alla premiata Fabbrica

GIO. BATTÀ TRAPOLIN successore LORENZO RUBELLI

che ne tiene un ricco assortimento nel suo negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA e che può vendere a prezzi limitati di fabbrica accordando condizioni vantaggiose pel pagamento.

Spedisce campioni e progetti ad ogni richiesta.

**INSERZIONI A PAGAMENTO**

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**  
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,  
 Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Mazzini, 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE,  
 Via Giuseppe Verdi, 31 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,  
 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 13 - BERLINO -  
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo del giornale L. 2 - la riga contata.

**REPUBBLICA DI S. MARINO**



PRESTITO A PREMI  
 A VANTAGGIO DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA E DI PREVIDENZA  
 APPROVATO CON DELIBERAZIONE 23 SETTEMBRE 1907.

**IL GOVERNO DI S. M. IL RE D'ITALIA**

CON LEGGE DEL 19 LUGLIO 1907 HA ACCORDATO ALLA REPUBBLICA DI S. MARINO IL PERMESSO DI NEGOZIARE NEL REGNO, CON ESESIONE DI TASSA, LE CARTELLE DI QUESTO PRESTITO, E DI FARNE L'EMISSIONE, MEDIANTE PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE, COL PAGAMENTO RATEALE DEL PREZZO. Il Prestito è diviso in 500.000 Obbligazioni di it. L. 25 distinte col solo Numero progressivo senza Serie o Categoria di TALI OBBLIGAZIONI, 200.000 SONO STATE ASSUNTE DA UN GRUPPO DI BANCHIERI ESTERI. PER L'ITALIA VENGONO MESSE IN VENDITA MEDIANTE PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE:

N.° 50.000 Obbligazioni unitarie e  
 N.° 25.000 DIECINE COMPLETE DI OBBLIGAZIONI aventi ciascuna un premio garantito.

Le obbligazioni di questo Prestito, vengono tutte premiate o rimborsate.

I PREMI e i RIMBORSI SONO TUTTI IN CONTANTI ed ESENTI DA QUALUNQUE DEDUZIONE per TASSE presenti e future.

**I PREMI SONO CINQUANTAMILA**

Da Lire	<b>UN MILIONE</b>	<b>1.000.000</b>
»	<b>Cinquecentomila</b>	<b>500.000</b>
»	<b>Duecentomila</b>	<b>200.000</b>
»	<b>Centomila</b>	<b>100.000</b>
»	<b>Venticinquemila</b>	<b>25.000</b>
»	<b>Ventimila</b>	<b>20.000</b>
»	<b>Quindicimila</b>	<b>15.000</b>
»	<b>Diecimila</b>	<b>10.000</b>
»	<b>Cinquemila</b>	<b>5.000</b>
»	<b>Duemilacinquecento</b>	<b>2.500</b>
»	<b>Mille</b>	<b>1.000</b>
»	<b>Cinquecento</b>	<b>500</b>
»	<b>Duecentocinquanta</b>	<b>250</b>
»	<b>Centocinquanta</b>	<b>125</b>
»	<b>Cento</b>	<b>100</b>

PER IL COMPLESSIVO IMPORTO DI NOVE MILIONI DUECENTOQUARANTACINQUEMILA LIRE

**IL PIANO**

DI QUESTO PRESTITO E' NUOVO, CHIARO E SEMPLICISSIMO.

ESSO ELIMINA la possibilità di qualsiasi dubbio ed offre probabilità di premi in proporzione straordinariamente più grande che qualunque altro Prestito a Premi sia italiano che straniero. Il possessore di Una sola obbligazione di questo Prestito, senza rischio alcuno, poichè è sicuro nella peggiore ipotesi, di ottenere il rimborso partecipa a tutte le estrazioni, finchè non venga sorteggiata (con diritto a premio o a rimborso) ed ha la sicurezza matematica che la sua probabilità di guadagnare un premio sta nella proporzione di uno a nove; il quale premio, da un minimo di Cento lire può salire fino al MILIONE. Il possessore di Cinque obbligazioni appartenenti a decine diverse, oltre la certezza del rimborso ha una probabilità contro nove di conseguire Cinque Premi, che possono complessivamente aumentare a DUE MILIONI di lire.

Il possessore di una decina completa di Obbligazioni, oltre alla certezza del rimborso è sicuro di conseguire un premio che potrà essere UN MILIONE - Cinquecentomila lire - Duecentomila ecc.

Il possessore di Cinque decine complete di Obbligazioni, oltre ad avere assicurato l'intero rimborso, ha la certezza di conseguire cinque premi che dal minimo garantito di Cinquecento lire possono arrivare in complesso a Due Milioni di lire.

**GARANZIE**

IN CONFORMITÀ DEGLI OBBLIGHI IMPOSTI DAL GOVERNO, con atto 28 Settembre 1907, QUESTO PRESTITO E' GARANTITO DA IMPIEGO FRUTTIFERO DEL CAPITALE necessario per assicurare il pagamento di tutti i premi e di tutti i rimborsi.

LE ESTRAZIONI. — Semestrali e annuali sono ottantatré, ESSE SI FARANNO pubblicamente in Roma, al 30 Giugno e 31 Dicembre, con tutte le formalità e garanzie prescritte dalla Legge.

**LA PRIMA ESTRAZIONE COL PRIMO PREMIO DI UN MILIONE - 1.000.000**

avrà luogo il 31 Dicembre 1908.

L'esito delle estrazioni verrà immediatamente pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia e subito dopo sarà effettuato il pagamento dei Premi e dei rimborsi in tutto il mondo.

**LA VENDITA MEDIANTE PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE E' APERTA**

In GENOVA presso la Banca F.lli CASARETO di F. seo (Via Carlo Felice, 10) Assuntoria del prestito. In ANCONA, Alessandro Tarsetti. BELLUNO, Banca Provinciale. BIELLA, A. Cucco. BOLOGNA, Umberto Busi. BRESCIA, Angelo Carrara. COMO, Banca A. Sala & C. CREMONA, R. Pagliari & C. FERRARA, G. V. Finzi & C. FIRENZE, M. Bonai & Figli FOSSANO, Banco di Roma. LIVORNO, Banca Firenze. MILANO, Società Bancaria Italiana. Ufficio Cambio. Gazzetta dei Prestiti. Banca Cesare Ponti. NAPOLI, Michele De-Santis. PADOVA, Ettore Leoni. PALERMO, Filippo Bonomonte di Pietro. PARMA, A. Pavesi. PAVIA, Banca Popolare Agricola Commerciale. PIACENZA, Carlo Pennaroli. PONTREMOLI, Banca Pontremolese. REGGIO EMILIA, Banca Popolare. ROMA, Banco di Cambio Romano L. Corbucci. SALSONMAGGIORE, Banca di Salsomaggiore. SAN MARINO, Cassa di Risparmio. SPEZIA, Bevilacqua Furter & C. STRADELLA, Banca Cooperativa Agricola Commerciale. TORINO, Cav. Angelo Biolchi. A Grasso & Figlio. TREVISO, Banca Trevigiana. Cambio Valente. VARESE, Banca di Varese di Depositi e Conti Correnti. VERONA, Alessandro Orti. VIAREGGIO, Banca Commerciale Marittima. VENEZIA, Adolfo Tonello. Giuseppe Torresin. Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

**LE CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE SONO LE SEGUENTI:**

Prezzo per ogni Obbligazione pagabile all'atto della richiesta . . . . . L. 28.50  
 Diecina di Obbligazioni con premio garantito . . . . . " 285.—

Le Obbligazioni e le decine di Obbligazioni si possono anche pagare in sei rate mensili al prezzo di Lire TRENTA per ogni Obbligazione e di Lire TRECENTO per ogni decina di obbligazioni:

**DA VERSARSI** L. 5 per ogni Obbligazione } ALL'ATTO DELLA RICHIESTA e  
 " 50 " " Diecina di Obbligazioni }

**Lire 5 e rispettivamente Lire 50** entro il mese di MAGGIO e in ciascuno dei quattro mesi successivi, in modo da effettuare il saldo entro il mese di Settembre 1908.

All'atto della richiesta verrà rilasciata ricevuta provvisoria da cambiarsi col titolo interinale al secondo versamento. Le domande di sottoscrizione potranno esser fatte per corrispondenza contro rimessa dell'importo totale o rateale mediante assegni bancari, fedi di credito o vaglia postali, ogni domanda dovrà chiaramente indicare il nome e l'indirizzo del sottoscrittore e il quantitativo delle obbligazioni richieste.

Nel caso che le sottoscrizioni eccedessero il numero delle Obbligazioni disponibili sarà fatta riduzione alle domande secondo le norme che verranno stabilite e fatte conoscere al pubblico. I risultati del reparto saranno resi immediatamente di pubblica ragione. In caso di eventuale riduzione avranno la preferenza le domande saldate, all'atto della richiesta, e per le Obbligazioni assunte a rate le somme versate all'atto della sottoscrizione verranno accreditate in conto dei successivi versamenti delle Obbligazioni definitivamente attribuite. I titoli definitivi saranno consegnati quindici giorni dopo effettuato il saldo.

Sui versamenti in ritardo decorre l'interesse del 6% l'anno. I titoli non saldati entro il mese di Novembre 1908 come quelli saldati non presentati al cambio coi titoli definitivi perderanno ogni valore.

**CONFRONTI CON ALTRI PRESTITI A PREMI.**

Buoni a premio della Città di Napoli (1881). Attualmente la media dei premi è per questi buoni nella proporzione di Uno per 450.

Prestito a premi della Città di Genova (1869). Attualmente la media dei premi è per queste obbligazioni del 27 per Mille.

Prestito della Città di Milano (1861). Attualmente la media dei premi è per queste obbligazioni del 12 per Mille.

Prestito a premi della Croce Rossa Italiana (1885). Attualmente questo Prestito dà la probabilità di 10 premi sopra 1700 obbligazioni.

Prestito a premi Bevilacqua La Masa. Abbiamo attualmente in questo prestito la probabilità di un premio ogni 1500 obbligazioni. Il Prestito di SAN MARINO offre invece di media o probabilità, la CERTEZZA di Un premio ogni DIECI obbligazioni e quindi la proporzione di vincita è 30 - 40 - 50 - 100 e persino 150 volte maggiore di quella che offrono i prestiti sindacati. Inoltre per tutti i detti prestiti restano a sorteggiarsi un premio di L. 125.000, pochissimi di L. 100.000 - 50.000 e altri insignificanti. Escluso per il prestito di Genova (1869) per gli altri tutti i premi sono soggetti a forte deduzione per tassa di Ricchezza Mobile e Circolazione. Per il prestito Bevilacqua la tassa colpisce anche i rimborsi.

Invece il Prestito di SAN MARINO ha moltissimi premi da Lire UN MILIONE - Cinquecentomila - Duecentomila - Centomila ecc. e tutti i premi ed i rimborsi sono esenti da qualunque tassa presente e futura.

CONCLUSIONE. — Da quanto precede è facile stabilire che questo Prestito a Premi è infinitamente superiore di tutti gli altri prestiti emessi fino al giorno d'oggi, sia italiani che esteri. Esso offre una porta aperta alla fortuna, senza rischio di sorta. Esso presenta la possibilità di guadagnare senza alcun sacrificio i più grandi premi con una probabilità di gran lunga superiore a qualsiasi altra operazione consimile. Esso elimina ogni dubbio ed ogni rischio; di modo che il detentore di queste obbligazioni, oltre alla certezza matematica di non perdere un centesimo del proprio capitale, può conseguire una grande ricchezza. Le condizioni vantaggiosissime offerte da questo Prestito fanno sì che esso sia consigliabile alle persone d'ogni ceto e d'ogni classe, alle famiglie, alle Corporazioni religiose, ecc. come lauto impiego di capitali, come utilizzazione di risparmi, come serio tentativo di conquistar la fortuna. La facilitazione del pagamento rateale lo mette alla portata di tutte le borse e rende possibile anche ai piccoli capitalisti di partecipare con grande beneficio a questa ingegnosa e lauta operazione.

**F. MARTINUZZI**

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Richissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e adobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi e Gonfaloni**.

**Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo**

**fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.**

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thubet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati.

Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

**Prezzi di assoluta concorrenza**

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

**IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE**

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE

HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli, a quelle del Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscontrando

il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

**NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA.**

**PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.**

1 **Trovati in tutte le Farmacie.**

**L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER**

Il solo **VERO e GENUINO** (Taffetà dei Touristes) contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Riputare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esteriori della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

**Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli**

LIVORNO

**Capelli Belli** ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la **POMATA PACELLI**, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. — Vasetto L. 0,70 (con capsula L. 0,80; per pposta 0,85 e 0,95).

**PASTIGLIE PACELLI** (Pettorali-Inalatrici). Uniche nel suo genere, guariscono la tosse, l'asma, il catarro bronco-polmonare. Tolgono lo spurgo, profumando l'alto con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. — Scatola grande L. 1,50, per posta dovunque L. 1,65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

**IL RE DEI CINEMATOGRAFI**

"VOLTA"

UDINE — VIA MANIN, Palazzo Contarini — UDINE

Tutti i giorni rappresentazioni variate dalle ore 15 alle 23 — Giorni festivi e di mercato dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23.

PREZZI D'INGRESSO: ( I. posti cent. 30 - bambini 20  
 II. " " " 20 - " " 10

**EDISON**

Piazza Vittorio Emanuele — Via Belloni — UDINE

**Grandioso Stabilimento Cinematografico**

**L. ROATTO**

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23  
 Giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23.

**Prezzi popolari**

ABBONAMENTI cedibili e senza limite di tempo a 20 rappresentazioni: I. posti L. 5 — II. posti L. 3.